

## &gt; IL RISCONTRO VIA E.MAIL

June 12, 2003

From: Mario Capuano

To: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Subject: Re: RIDIMENSIONATE LE BANDIERE BLU

Carissimi,

Tutto vero e tutto falso.

Vero quanto tu affermi e **FALSE** le valutazioni sulla mancanza di inquinamento nei mari fregiati da bandiere e vele blu, perché constatato di persona l'anno scorso.

"Bevvi" la notizia che Legambiente aveva assegnato tale onoreficienza a quasi tutta la Versilia, da Viareggio fino a Massa marittima (pensate un po', con tanto di porto commerciale e mercantile che fa impressione alla sola vista) e quindi decisi di portare la mia nipotina di 6 anni su quelle spiagge. Ci rimasi due giorni (senza fare bagni) in quanto mi fu detto (sul posto) che l'inquinamento che si vedeva, senza bisogno di fare alcun esame chimico-batterologico, era momentaneo e dovuto ad una recente mareggiata: bugia.

Proprio il giorno dopo, infatti, affrontai l'argomento più "energicamente" e così mi fu detto, da persone oneste e disinteressate, che il liquame che si vedeva tanto palesemente era una norma di ogni anno. Così, con il mio camperino, imboccai l'Aurelia verso sud e portai la mia nipotina a fare i bagni di mare e a divertirsi su una spiaggia molto popolare e certamente non così rinomata ed osannata, ma sicuramente meno inquinata: nientepopodimeno che Castelporziano - tra Ostia e Ladispoli - nelle vicinanze di Roma, pur partendo dalla provincia di Venezia.

Fate bene a propagandare quanto di politico ci sia sotto e dietro la istituzione di certe benemerienze e la loro distribuzione.

Per quanto riguarda la viabilità, non solo quella locale ma quella italiana in generale, ci sarebbe da sparare (nel vero senso della parola) ad amministratori e gestori delle strade. Questi personaggi non fanno altro che creare complicati e costosi svincoli e installare inutili e onerosi impianti semaforici, senza riuscire a rendere il traffico più fluido, cosa che automaticamente aiuterebbe la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, anzi: creano allungamenti di percorso tanto che alle volte anziché fare 20 metri costringono a farne 1.000 o più.

Perché questi personaggi non adottano il criterio in vigore in Francia e in Spagna (sicuramente, ma forse anche in altre Nazioni) dove, in tutte le strade, comprese le Statali, ad ogni incrocio è stata fatta una rotonda (piccola, di sole due corsie) con obbligo di dare precedenza a chi vi deve accedere, eliminando così svincoli, semafori, code e diminuendo l'inquinamento provocato dagli scarichi, inoltre, dando la facile possibilità di invertire il senso di marcia? Forse le aiuole in rotonda danno poco profitto?

Non parliamo poi della segnaletica stradale: vi siete accorti che sempre, in ogni parte d'Italia, le indicazioni di direzione (quando ci sono!) per qualsiasi località sono poste dopo l'incrocio? A volte addirittura a 150/200 metri dal punto dove si deve decidere se accostare a destra o spostarsi sulla sinistra, ad altezze per cui se chi precede è un bus a due piani o un autocarro alto più di tre metri neanche si vedono.

Chi può vederli al momento opportuno della guida se oltre il 50% dell'umanità porta gli occhiali da vista?

Il codice stradale: vecchio, nuovo, riformato, sempre vessatorio e fiscale con gli utenti delle "quattro ruote", o sei, o otto, o...quattordici, ha mai regolamentato questa materia o c'è mai stato qualche giudice che, a seguito di grave incidente stradale, ha sanzionato il proprietario della strada per l'ineguadezza della segnaletica stradale? (Anas, Province, Comuni, Stato).

Pensate che ad Adria (RO) ad un incrocio semaforico i cartelli indicatori sono posti su una ringhiera a protezione dei pedoni ad iniziare dal piano stradale: basta un cane che si ferma per fare il suo bisognino per non leggerli; a questo punto significa che ad ogni incrocio chi guida deve fare il tocartello o la caccia al tesoro!

A Mestre si sono inventati di gestire ogni rotonda in modo diverso: c'è quella dove provenendo da una certa traversa si deve dare la precedenza. Non da quella successiva, però. Ma da quella dopo ancora... sì! (rotonda della Castellana).

Anche arrivando in rotonda dalla corsia di sinistra il malcapitato conducente deve dare la precedenza, ma trovandosi sulla corsia di destra ha invece il diritto di precedenza (rotonda dell'autostrada).

Il povero automobilista che percorre una di queste rotonde e che ha ancora un cervello (non solo la scatola cranica) che ha avuto la precedenza alla traversa (o alla corsia) precedente come fa a sapere che alla successiva tocca a lui dare la precedenza?

Se ci scappa l'incidente è ovvio che il proprietario della strada è l'unico che se la passa indenne! E sulle autostrade quei "francobolli" posti tra le due corsie chi li legge a - diciamo - velocità regolamentare? Sull'autostrada che dal confine francese porta verso Milano vi sono cartelli con 9 - **NOVE** - indicazioni di svincolo: perfino andando a piedi bisognerebbe fermarsi per leggerlo! Se mettessero un cartello ogni 200 metri non sarebbe più proficuo? Questa è la situazione in tema di traffico, però tanti, troppi, si riempiono la bocca di **sicurezza stradale** invocando altre restrizioni e vessazioni nei confronti degli automobilisti.

Ci chiediamo se questi signori si accorgono della situazione.

Solo per questa materia ci sarebbe da scatenare una campagna di protesta: basterebbe chiedere foto di situazioni aberranti a tutti gli automobilisti e poi farne una divulgazione a mezzo media.

Ciò non toglie che gli spericolati, i trasgressori e gli... imbecilli vadano perseguiti.

Grazie per l'ospitalità e per lo sfogo, e scusatemi per la lunghezza della lettera ma spero che la cosa coinvolga anche altri associati e si abbiano più testimonianze della presa... in giro.

Voglio approfittare, però, per invitarvi ad affrontare l'altro annoso problema dell'indicazione di percorso su strade ed autostrade.

Chissà se qualcuno degli incidenti con morti "sfracellati" sui guard-rail all'imbocco di uno svincolo non sia la causa dell'aver visto l'indicazione in ritardo?

Qualche dubbio l'ho da sempre. Per esempio, sulla morte di Trussardi.

Mario Capuano